

NATO PER LA FOSSA

Alla versione Sporting del suo apprezzato Leisure Mytho in calibro 12, Fair affianca la Trap, dedicata alla fossa universale.

Il suo nome ci indurrebbe a inserirlo nell'ampio dei fucili da tiro: lo abbiamo provato per verificare se ne possiede le qualità



di Gianluigi Guiotto



Fair è un'azienda di Marcheno (BS) nata nel 1971 specializzata nella produzione di sovrapposti. È molto conosciuta e apprezzata sia in Italia sia all'estero, grazie al livello esecutivo dei suoi fucili che soddisfa le esigenze dei tiratori. L'azienda riserva molte risorse al proprio ufficio ricerca e sviluppo per affinare continuamente gli standard qualitativi dei suoi prodotti. Prendiamo per esempio la serie di sovrapposti Leisure, composta da 12 modelli, dedicati sia alla caccia sia al tiro a volo: Premier, Premier Fxw, Xlight, Xlight Beccaccia, Xlight Warthog, Xlight Prestige, Slug, Classic, Master Trap, Express, Mytho Sporting e Mytho Trap. Proprio quest'ultimo è il protagonista della nostra prova, dopo aver testato lo Sporting (vedi *Armi Magazine*, marzo 2014); le differenze sostanziali sono poche: il Mytho Trap non dispone del sistema per l'inversione dei cani incorporato nella sicura, non ha le canne omologate per i pallini d'acciaio e non viene venduto

▲ La bascula brunita nera è piacevolmente abbinata con la brunitura delle canne e contrasta efficacemente con la calciatura. L'effetto finale è gradevole. Ben conformata è poi la chiave di apertura, con palmetta zigrinata e correttamente dimensionato il cursore della sicura

con gli strozzatori Technichoke, disponibili invece per lo Sporting. In comune, Sporting e Trap hanno una certa essenzialità: siamo di fronte a due attrezzi da tiro, di un bel nero opaco, concepiti per la pratica sportiva, con poche concessioni al vezzo stilistico e all'orpello. Ma non è affatto un difetto, anzi: quando s'impugna il Mytho si trova esattamente quello che ci si aspettava di trovare.

Primo approccio

Il Fair Mytho, venduto in una valigetta in plastica con il logo aziendale ben in evidenza (all'interno troviamo il manuale e la chiave per la regolazione del nasello), è un fucile destinato al tiro, ma alla Ca-

sa di Marcheno hanno trovato un buon equilibrio negli accostamenti cromatici. La brunitura delle canne e quella della bascula appaiono di un nero profondo, ma con diverse sfumature che ben si accostano fra loro. La pipa di rinforzo sulle facce laterali della bascula crea un certo senso di movimento che non guasta, anche se la sua funzione è puramente estetica; le scritte sono limitate all'essenziale e ritroviamo semplicemente il nome del modello (in entrambi i lati) e il logo aziendale sul petto di bascula che ospita l'unica concessione all'este-

►

Qualche piccola concessione al decoro si fa valere sul petto di bascula, dove compare un piattello dorato (oro galvanico), a indicare la destinazione d'uso del fucile e una coppia di anatre in volo (inconsueto su un fucile da tiro) situate tra il nome aziendale e

▼ il nome del modello



FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 173



Il Fair Leisure Mytho Trap calibro 12 si caratterizza per un'estetica sportiva, pur rimanendo nel campo del design classico per un fucile da tiro

174 ARMI MAGAZINE GIUGNO 2019

FUCILI DA TIRO

↳ tica: sono incise una coppia di anatre in volo e un piattello dorato, incisioni a triplice profondità opera di Ri.Pa. di Gardone Val Trompia.

Tecnica tradizionale

La bascula del nostro Mytho è ricavata da un massello di acciaio forgiato (acciaio 16 trilegato), sottoposto a cementazione e tempera, con finitura satinata nera. Si tratta dunque di una struttura robusta e praticamente indistruttibile, atta a garantire anni di fucilate ai dischetti di argilla colorati. In complesso il Mytho è un fucile dai volumi importanti e non potrebbe essere altrimenti se vogliamo avere tra le mani un calibro 12 da tiro, stabile sulla fucilata, che riempia le canne con la sua calciatura. Qui abbiamo canne lunghe 76 cm (tipica lunghezza idonea per ingaggiare il piat-



tello, in quanto a manovrabilità e facilità di puntamento) con camera da 70 mm (nello Sporting è magnum, 76 mm), sono cromate internamente e realizzate in acciaio Um/B - Hd40. Esse supportano

▲ Anche il lato destro di bascula vede prevalere la filosofia "minimal": troviamo il solo nome del modello sulla "pipa" laterale (con funzione estetica) e una piccola incisione decora il perno di basculaggio

Ottimo l'ovale della guardia e l'accessibilità del monogrilletto da parte della falange del dito deputato allo sparo

La calciatura è realizzata in noce europeo, finito ad olio FX-Wood (arricchimento al laser delle venature naturali presenti sul legno). Il Mytho dispone dell'utilissima regolazione del nasello, denominata XRStock; tramite una semplice chiave (in dotazione) è un gioco da ragazzi trovare la posizione più consona alle proprie misure. Il calcio è in gomma antilogo a doppia ventilazione, molto efficace. L'impugnatura a pistola è ben realizzata e consente una presa salda; poco sopra la cocchia (dove termina lo zigirino, eseguito a laser) notiamo il simbolo del trattamento FX-Wood

Il tiratore non potrà rifiutare il bersaglio in orizzonte, salvo poi fare presente la cosa al direttore di tiro. Negli impianti tecnicamente più avanzati un monitor accompagna i tiratori nella loro serie annotando i piattelli colpiti e quelli sbagliati, che vengono accompagnati dai suoni di un campanello nelle mani del direttore di tiro, che provvede anche a lanciare il segnale di "errore" al monitor. Al termine della serie il computer che serve i risultati provvederà a inviare il monitor alla Cef, che in tempo reale stilerà la classifica provvisoria mentre la gara è in corso e, al suo termine, quella definitiva.

la bindella, ventilata a ponticelli larghi, da 11 mm, zigrinata antiriflesso, mentre i bindellini laterali sono concavi e ventilati. Sempre la bindella presenta poi una linea centrale, chiamata "strada", che aiuta l'occhio del tiratore nella collimazione occhio-mirino-bersaglio. Di ottima fattura il mirino in fibra ottica rossa, firmato da Lpa, che permette d'individuare il bersaglio anche in condizioni di luce scarsa.

Calciatura raffinata

Il Mytho dispone di una calciatura in noce europeo, con la possibilità di regolare l'altezza del nasello: il sistema si chiama XRStock e permette al tiratore di trovare facilmente e rapidamente (agendo su una chiave Allen) l'impostazione più corretta per la sua postura. La finitura della calciatura è denominata FX-Wood, con brevetto Optowood; si tratta di un arricchimento

al laser delle venature naturali presenti sul legno, poi finito ad olio. L'effetto finale è piacevole e valorizza l'estetica del fucile stesso, visto che ben si sovrappone con la brunitura nera di canne e bascula.

Molto ben fatto il calcio in gomma antilogo a doppia ventilazione, che contribuisce a grande sviluppo. Le batterie presentano molle a spirale e cani con sistema di doppia monta di sicura. I perni cerniera, come in tutti i fucili Fair, sono intercambiabili.

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 175

CHE COS'È IL TRAP?

Un impianto di Fossa Olimpica - o Trap come è comunemente chiamato - è composto di 15 macchine lanciapiattelli disposte orizzontalmente in una trincea (fossa) a gruppi di tre distanti circa un metro l'una dall'altra. Le pedane, cioè le postazioni di tiro, sono disposte orizzontalmente a 15 metri dalla fossa e sono generalmente di un metro quadrato, distanziate le une dalle altre da circa (ma non meno) 3 metri. Ogni pedana è servita da tre macchine lanciapiattelli che lanciano bersagli a direzione, altezza e velocità prefissate; la pedana deve essere posizionata sulla verticale della macchina centrale. La direzione dei lanci non deve superare un angolo di 45° a destra o a sinistra, l'altezza (misurata a 10 metri dalla macchina) non deve superare i 3,50 metri (non essere inferiore a 1,50). La velocità deve essere tale da lanciare il piattello a circa 75 metri di distanza.

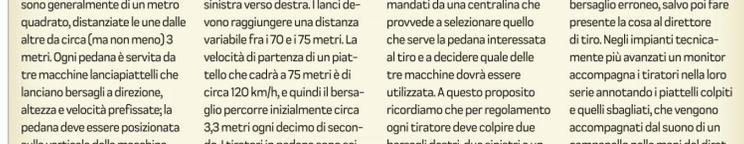
Il piattello deve avere un diametro di 110 mm, una altezza di 25 e un peso compreso fra i 100 e i 110 grammi. Tutti i bersagli devono passare dal centro ideale, costituito dalla congiungente la pedana con la macchina centrale del gruppo, il che significa che la macchina di destra lancerà il piattello verso sinistra e quella di sinistra verso destra. I lanci devono raggiungere una distanza variabile fra i 70 e i 75 metri. La velocità di partenza di un piattello che cadrà a 75 metri è di circa 120 km/h, e quindi il bersaglio percorre inizialmente circa 3,3 metri ogni decimo di secondo. I tiratori in pedana sono sei e si alternano passando da una pedana all'altra fino al termine dei 25 bersagli che costituiscono la serie. Lo sgancio del piattello avviene elettricamente, o elettronicamente mediante un comando vocale emesso dal tiratore, e il lancio è considerato valido se avviene entro 2/10 di

secondo dal comando vocale. A questo scopo sono piazzati davanti a ogni pedana i phono pull che sono microfoni, piazzati su una colonnina alta circa un metro, che raccolgono la voce del tiratore e la trasmettono alla macchina destinata al lancio, comandando lo sgancio. A loro volta i phono pull sono comandati da una centralina che provvede a selezionare quello che serve la pedana interessata e a decidere quale delle tre macchine dovrà essere utilizzata. A questo proposito ricordiamo che per regolamento ogni tiratore deve colpire due bersagli destri, due sinistri e un centrale per ogni pedana per un totale di 25 piattelli. Ne consegue che gli ultimi cinque non potranno essere che quelli mancanti al conto finale, come ben sanno i tiratori più esperti che sono in grado di ricordare perfettamente le sequenze dei lanci loro capitati. Va aggiunto però

che, a prescindere dagli ultimi cinque piattelli che "devono" essere quelli, gli altri 20 lanci sono del tutto casuali. Va ricordato inoltre che, se per qualsiasi motivo vi dovesse essere un malfunzionamento nella serie di lanci (per esempio tre bersagli destri dalla stessa pedana), il tiratore non potrà rifiutare il bersaglio in orizzonte, salvo poi fare presente la cosa al direttore di tiro. Negli impianti tecnicamente più avanzati un monitor accompagna i tiratori nella loro serie annotando i piattelli colpiti e quelli sbagliati, che vengono accompagnati dai suoni di un campanello nelle mani del direttore di tiro, che provvede anche a lanciare il segnale di "errore" al monitor. Al termine della serie il computer che serve i risultati provvederà a inviare il monitor alla Cef, che in tempo reale stilerà la classifica provvisoria mentre la gara è in corso e, al suo termine, quella definitiva.

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 176

CHE COS'È IL TRAP?

Un impianto di Fossa Olimpica - o Trap come è comunemente chiamato - è composto di 15 macchine lanciapiattelli disposte orizzontalmente in una trincea (fossa) a gruppi di tre distanti circa un metro l'una dall'altra. Le pedane, cioè le postazioni di tiro, sono disposte orizzontalmente a 15 metri dalla fossa e sono generalmente di un metro quadrato, distanziate le une dalle altre da circa (ma non meno) 3 metri. Ogni pedana è servita da tre macchine lanciapiattelli che lanciano bersagli a direzione, altezza e velocità prefissate; la pedana deve essere posizionata sulla verticale della macchina centrale. La direzione dei lanci non deve superare un angolo di 45° a destra o a sinistra, l'altezza (misurata a 10 metri dalla macchina) non deve superare i 3,50 metri (non essere inferiore a 1,50). La velocità deve essere tale da lanciare il piattello a circa 75 metri di distanza.

Il piattello deve avere un diametro di 110 mm, una altezza di 25 e un peso compreso fra i 100 e i 110 grammi. Tutti i bersagli devono passare dal centro ideale, costituito dalla congiungente la pedana con la macchina centrale del gruppo, il che significa che la macchina di destra lancerà il piattello verso sinistra e quella di sinistra verso destra. I lanci devono raggiungere una distanza variabile fra i 70 e i 75 metri. La velocità di partenza di un piattello che cadrà a 75 metri è di circa 120 km/h, e quindi il bersaglio percorre inizialmente circa 3,3 metri ogni decimo di secondo. I tiratori in pedana sono sei e si alternano passando da una pedana all'altra fino al termine dei 25 bersagli che costituiscono la serie. Lo sgancio del piattello avviene elettricamente, o elettronicamente mediante un comando vocale emesso dal tiratore, e il lancio è considerato valido se avviene entro 2/10 di

secondo dal comando vocale. A questo scopo sono piazzati davanti a ogni pedana i phono pull che sono microfoni, piazzati su una colonnina alta circa un metro, che raccolgono la voce del tiratore e la trasmettono alla macchina destinata al lancio, comandando lo sgancio. A loro volta i phono pull sono comandati da una centralina che provvede a selezionare quello che serve la pedana interessata e a decidere quale delle tre macchine dovrà essere utilizzata. A questo proposito ricordiamo che per regolamento ogni tiratore deve colpire due bersagli destri, due sinistri e un centrale per ogni pedana per un totale di 25 piattelli. Ne consegue che gli ultimi cinque non potranno essere che quelli mancanti al conto finale, come ben sanno i tiratori più esperti che sono in grado di ricordare perfettamente le sequenze dei lanci loro capitati. Va aggiunto però

che, a prescindere dagli ultimi cinque piattelli che "devono" essere quelli, gli altri 20 lanci sono del tutto casuali. Va ricordato inoltre che, se per qualsiasi motivo vi dovesse essere un malfunzionamento nella serie di lanci (per esempio tre bersagli destri dalla stessa pedana), il tiratore non potrà rifiutare il bersaglio in orizzonte, salvo poi fare presente la cosa al direttore di tiro. Negli impianti tecnicamente più avanzati un monitor accompagna i tiratori nella loro serie annotando i piattelli colpiti e quelli sbagliati, che vengono accompagnati dai suoni di un campanello nelle mani del direttore di tiro, che provvede anche a lanciare il segnale di "errore" al monitor. Al termine della serie il computer che serve i risultati provvederà a inviare il monitor alla Cef, che in tempo reale stilerà la classifica provvisoria mentre la gara è in corso e, al suo termine, quella definitiva.

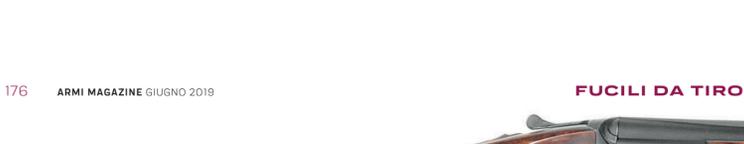
Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177



L'interno della bascula in acciaio forgiato molto pesante; notiamo le due slitte per il caricamento dei cani

Sulla croce dell'astina è visibile al centro il grosso puntone metallico deputato al caricamento dei cani (tramite azione sulle slitte del fondo di bascula)



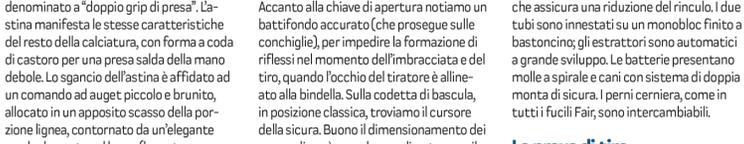
Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



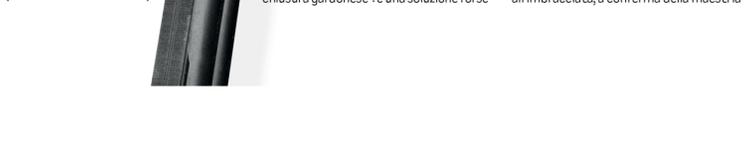
FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177



Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177



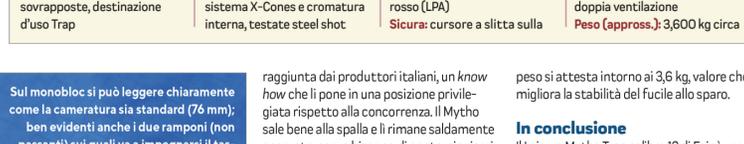
Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



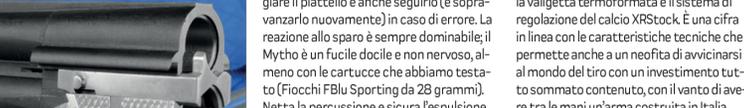
Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura



FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177



Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina

Sulla codetta di bascula, in posizione tradizionale, troviamo il cursore della sicura

FAIR LEISURE MYTHO TRAP CAL. 12

GIUGNO 2019 ARMI MAGAZINE 177

Il meccanismo di sgancio dell'astina è affidato ad un piccolo comando ad augot, situato in un apposito "scasso" dell'astina